

## **TI\_GERICHTE 38.2017.84 vom 15. September 2017**

TI Tribunale d'appello, 2017-09-15, IT

Quelle: [https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti\\_gerichte\\_38.2017.84\\_d20170915](https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti_gerichte_38.2017.84_d20170915)

FR: TI\_GERICHTE 38.2017.84 du 15 septembre 2017

IT: TI\_GERICHTE 38.2017.84 del 15 settembre 2017

### **Regeste**

Negato dt a ind. per insolvenza. Iniziato a lavorare x ditta dove aveva terminato marito perché non pagato. Ass. sapeva delle condiz. finanz. difficili dall'inizio della sua attiv. Del resto attiva quale contabile. Pertanto avrebbe dovuto attivarsi da subito x essere pagata. Non dt a uguagl. nell'illegalità

### **Erwägungen**

#### **E. 2**

agosto 2017 è licenziato. Le sue pretese salariali potranno essere fatte valere in sede di liquidazione.” (Doc. 30) Il 4 settembre 2017 RI 1 ha notificato i suoi crediti all'Ufficio fallimenti per un totale di fr. 24'081.-- (cfr. doc. 22). Nella sua opposizione del

#### **E. 3**

Ove non in un caso isolato e neppure in alcuni casi, bensì secondo una prassi costante un'autorità deroga alla legge e lascia a divedere che anche in futuro non deciderà in modo conforme alla legge, il cittadino ha diritto di esigere di beneficiare anch'egli dell'illegalità, sempreché ciò non leda altri interessi legittimi. Qualora un'autorità esplicitamente riconosca l'illegittimità di una determinata prassi anteriore e affermi chiaramente di volersi in futuro conformare alla legge, il principio dell'uguaglianza di trattamento deve cedere il passo a quello della legalità, fermo restando comunque che essa autorità sia in grado di far sì che detto intento sia effettivamente concretizzato, nel senso che essa possa effettivamente applicare la legge in modo corretto ( DTF 131 V 9 consid.

#### **E. 3.7**

pag. 20; 126 V 390 consid. 6a pag. 392; 122 II 446 consid. 4a pag. 451, con riferimenti di giurisprudenza e dottrina).

#### **E. 4**

A motivazione della decisione di riconoscere alla qui opponente il diritto all'uguaglianza nell'illegalità, il primo giudice ha rilevato il fatto, incontestato, che cinque altri assicurati avevano frequentato, a spese dell'assicurazione contro la disoccupazione, il medesimo corso seguito dall'interessata. Alla luce di quanto precede, ciò non basta tuttavia ancora per poter beneficiare del diritto in questione. In effetti, come già è stato ricordato al precedente considerando, la circostanza che la legge non sia stata applicata o non sia stata applicata correttamente in un singolo caso o in pochi singoli casi - circostanza questa comunque contestata dall'amministrazione ricorrente - non conferisce di massima all'interessato che si trova nella medesima situazione un diritto di essere anch'egli trattato diversamente da quanto previsto dalla legge. In simili condizioni, il giudizio cantonale, che riconosce un tale diritto a U. \_\_\_\_\_, non può essere tutelato. (...)” Su questo tema cfr. pure DTF 139 II

49; DTF 136 I 65; DTF 134 V 34; STF 8C\_348/2017 del 5 luglio 2017; STF 9C\_561/2016 del 27 marzo 2017; STF 9C\_530/2015 del 28 settembre 2015; STF 9C\_648/2014 del 3 marzo 2015; STF C 44/00 del 31 luglio 2003; STF K 133/01 del 20 gennaio 2003. Nella presente fattispecie la Cassa ha negato che la situazione dell'assicurata sia paragonabile a quella di altri ex dipendenti della ditta (cfr. consid. 1.4) e, in ogni caso, l'amministrazione non ha introdotto una prassi generalizzata contraria alla legge. Questa censura non può dunque essere accolta, alla luce della giurisprudenza federale citata. 2.7. Il patrocinatore dell'assicurata ha proposto nuovi mezzi di prova (in particolare l'audizione di testimoni e il richiamo dell'incarto di altri assicurati). Considerato che i documenti già presenti all'incarto consentono al TCA di emanare il proprio giudizio, questo Tribunale ritiene che l'assunzione delle ulteriori prove richieste non potrebbe mettere in luce nuovi elementi concreti ai fini della risoluzione della vertenza. Di conseguenza la richiesta di prove deve essere respinta. A tale proposito va rammentato che conformemente alla costante giurisprudenza, qualora l'istruttoria da effettuare d'ufficio conduca l'amministrazione o il giudice, in base a un apprezzamento coscienzioso delle prove, alla convinzione che la probabilità di determinati fatti deve essere considerata predominante e che altri provvedimenti probatori più non potrebbero modificare il risultato (valutazione anticipata delle prove), si rinuncerà ad assumere altre prove (cfr. STF 9C\_588/2017 del 21 novembre 2017; STF 9C\_582/2017 del 14 novembre 2017; STF 9C\_68/2017 del 18 aprile 2017; STF 9C\_737/2012 del 19 marzo 2013; STF 9C\_469/2011 del 18 giugno 2012; STF 8C\_556/2010 del 24 gennaio 2011 consid. 9; STF 8C\_845/2009 del 7 dicembre 2009; STF I 1018/06 del 16 gennaio 2008 consid. 5.3.; STFA U 416/04 del 16 febbraio 2006, consid. 3.2.; SVR 2003 IV Nr. 1), senza che ciò costituisca una lesione del diritto di essere sentito sancito dall'art. 29 cpv. 2 Cost. (DTF 124 V 94 consid. 4b; 122 V 162 consid. 1d e sentenza ivi citata). 2.8. In conclusione, valutati tutti gli elementi presenti nell'incarto e alla luce della giurisprudenza citata, la ricorrente non ha diritto all'indennità per insolvenza. La decisione su opposizione emessa dalla Cassa cantonale di disoccupazione il 20 ottobre 2017 deve, conseguentemente, essere confermata.

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte Originaltext. Quellen-URL siehe oben.